



^u ALLEGATO 1^u

GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

SETTORE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
Ufficio Pianificazione Territoriale

PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE
RECUPERO CAVE ALBA FUCENS
(artt. 6 e 6 bis L.R. 18/83 nel testo in vigore)

PARERE TECNICO-VALUTATIVO
(art. 50 L.R. 18/83 nel testo in vigore)
modificato con le prescrizioni del CRTA di cui al parere del n.1/A del 3.04.1997

Documento composto di n. 10 fasciati

ALLEGATO al parere del C.R.T.A.

N. 1/A del 3-4-97

IL SEGRETARIO DEL C.R.T.A.

(Velia Tarquini)



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE RECUPERO CAVE DI ALBA FUCENS
parere tecnico-valutativo

1. Procedimento amministrativo

Il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha adottato in data 14.12.1993 con atto n.86/16, ai sensi dell'art.6 della L.R. 18/83 il Progetto Speciale Territoriale Recupero cave di Alba Fucens (di seguito PST), composto dei seguenti allegati:

Relazione Generale

Elaborati di analisi

Tav. 1 - Inquadramento territoriale	1:50.000
Tav. 2 - Carta agroforestale	1:10.000
Tav. 3 - Carta beni storici e archeologici	1:10.000
Tav. 4 - Carta pianificazione urbana e territoriale	1:10.000
Tav. 5 - Carta delle aree di cava e delle pendenze	1:10.000
Tav. 6 - Carta degli aspetti percettivi del paesaggio	1:25.000
Tav. 7 - Carta delle conflittualità	1:10.000

Elaborati di progetto

Norme Tecniche

Tav. A - Progetto Speciale Territoriale	1:25.000
Tav. B - Progetto Speciale Territoriale (tav.B1 e tav.B2)	1:10.000
Schede illustrative di ipotesi di intervento	

Il PST, ai sensi di legge, è stato depositato presso le segreterie dei Comuni di Massa d'Albe, Magliano dei Marsi ed Avezzano e presso la segreteria della Provincia di L'Aquila 23.7.1996 per 60 gg. e data pubblicità il giorno 25.7.1996 sui quotidiani a diffusione regionale: il Tempo, il Centro, il Messaggero, l'avvenuto deposito è stato altresì reso noto sul BURA n.17 del 10.9.1996.

Dato atto che durante la pubblicazione non è stata effettuata dalla Provincia di L'Aquila le previste consultazioni per la raccolta delle osservazioni, è stata convocata dal Settore Urbanistica e BB.AA. una conferenza di servizi con i Comuni interessati e la Provincia per il giorno 23.12.1996.

In tale incontro sono intervenuti Amministratori di Massa d'Albe e di Magliano dei Marsi, che hanno illustrato le osservazioni comunali.

A tutt'oggi le osservazioni pervenute risultano le seguenti.



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

Enti:

1. Comune di Massa d'Albe (Regione prot. n.14551 del 25.10.1996) - deliberazione di Consiglio Comunale n.34 del 4.9.1996;
2. Comune di Massa d'Albe (Regione prot. n.14551 del 25.10.1996) - istanza del Sindaco;
3. Comune di Magliano dei Marsi (Regione prot. n.1514 del 14.2.1997) - istanza del Sindaco n.971 del 4.2.1997.

Privati:

1. Ditta Mascitti Lino e figli (Regione prot. n.13192 del 18.9.1996);
2. Ditta Eredi Frani (Regione prot. n.15113 del 14.10.1996);
3. Ditta CO.DI.MAR. (Regione prot. n.13297 del 23.9.1996).

Considerato che la legge 18/83 nel testo in vigore non preclude la possibilità dell'esame alle osservazioni pervenute fuori termine, le stesse risultano tutte esaminabili.

2. Efficacia urbanistica ed obiettivi generali

2.1. Il Progetto Speciale Territoriale (P.S.T.) è uno strumento previsto dalla Legge Urbanistica Regionale n. 18 del 1983 all'art. 6 - successivamente modificata dalla L.R. 70/95 articoli 6 e 6 bis.

Il 4° comma dell'art. 6 nel testo in vigore precisa che il P.S.T. determina "l'ambito territoriale degli interventi e le prescrizioni direttamente vincolanti o da recepire da parte degli enti locali infraregionali".

Al successivo 7° comma puntualizza che le prescrizioni immediatamente vincolanti sono quelle disposte sia in forma letterale che grafica direttamente conformative del territorio o della proprietà; e ancora afferma: "sono conformative del territorio le prescrizioni che pur prevedendo una specifica destinazione dei suoli rinviano per la specifica attuazione ad un piano attuativo di livello infraregionale".

La "circolare applicativa" della L.R. n. 70/95 (B.U.R.A. n. 24 del 13.06.1995) al punto 5.2 "Piani di Settore" precisa che il P.S.T. debba indicare espressamente quali sono le prescrizioni immediatamente precettive quelle cioè conformative direttamente della proprietà ovvero quelle che sono conformative del territorio che cioè rinviano ad un piano attuativo del comune.

Pertanto il riferimento a tali distinzioni diventa obbligatorio in relazione agli effetti urbanistici conseguenti; infatti possono presentarsi tre distinti casi:

- a) **prescrizioni conformative della proprietà.** Il Comune è "tenuto a valutare le istanze di concessione edilizia sulla base di queste stesse prescrizioni" cioè obbligato al rilascio di concessioni edilizie in caso di conformità normativa al P.S.T. della richiesta avanzata da privati indipendentemente dal recepimento del P.S.T. nello strumento urbanistico comunale; decorsi 90 gg. dall'efficacia della approvazione;



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

- b) **prescrizioni conformative del territorio.** Il Comune è obbligato a dotarsi dello strumento attuativo idoneo a rendere eseguibili le prescrizioni contenute nel P.S.T. anche qui indipendentemente dal recepimento nel P.R.G., decorsi 90 gg. dall'efficacia dell'approvazione (effettuata dal Consiglio Regionale);
- c) **prescrizioni non direttamente conformative della proprietà e del territorio.** Decorso il termine di 90 gg. dall'efficacia dell'approvazione del P.S.T. operano in funzione di salvaguardia il comune cioè è tenuto a sospendere qualsiasi domanda di concessione edilizia in contrasto con le stesse prescrizioni; ciò avviene quando le prescrizioni non siano "sufficientemente dettagliate" cioè siano espresse in forma di direttiva (raggiungimento di obiettivi, fissazione di standard qualitativi e/o quantitativi, etc.)

2.2. Il P.S.T., è un piano individuato dal Piano Regionale Paesistico (P.R.P.), approvato dal C.R. il 21.03.1990 con atto n. 142/21, l'art. 6 delle Norme Tecniche Coordinate (N.T.C.) prevede quale strumento attuativo del P.R.P. appunto il piano di dettaglio per aree di particolare complessità.

L'art. 6 delle N.T.C. del P.R.P. demanda poi per modalità e procedure all'art. 6 della L.R. 18/83 nel testo in vigore.

I piani di dettaglio previsti dal P.R.P. sono individuati in ambiti di elevata qualità ambientale in cui è presente una precisa domanda di trasformazione;

La finalità del P.S.T. è dunque quella di determinare eventuali interventi sostenibili dai caratteri ambientali del sito, conformi agli usi riconosciuti compatibili dal P.R.P. ma volti a rendere il complessivo sistema degli interventi e degli insediamenti esistenti efficiente al suo interno e congruente con i valori della tutela espressi dal P.R.P. stesso.

3. Contenuti

Il PST è volto alla regolamentazione delle aree adiacenti l'area archeologica dell'antico sito di Alba Fucens interessate da rilevanti attività estrattive concentrate su due ambiti distinti: ad est della collina di Alba. Comuni di Avezzano e Massa d'Albe - BACINO B-; ad ovest della collina di Alba. Comuni di Massa d'Albe e Magliano dei Marsi -BACINO A-,

L'intensa attività estrattiva, oltre ad intaccare il paesaggio soprattutto dalle viste dall'alto, si è avvicinato al piede del colle in tal modo rischiando di aggredire gli stessi versanti collinari, di qui la necessità di formulare un PST che consentisse nel contempo di tutelare il bene archeologico e paesaggistico e consentire un regolato sviluppo delle attività ivi presenti,



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

Alla data di redazione del PST, dal rilevamento effettuato, nel Bacino A risultavano operanti n.10 Ditte e n. 12 siti estrattivi; nel Bacino B risultavano n.8 Ditte e 16 siti estrattivi interessati da attività in corso o già effettuate.

Le cave attive nei due bacini estraggono circa 600.000 mc di materiale inerte; interessano un'area di circa 375 ettari

168 ettari nel bacino A e 157 ettari nel bacino B; il bacino di estrazione ricade nel conoide di deiezione del Monte Velino ed ha una profondità variabile da 25 a 0 m.t.

Nell'ambito di tale contesto il PST agisce nel duplice intento di estendere la tutela, individuando nel contempo concrete azioni di intervento conservativo e risarcitorio dell'ambiente, e di proporre un assetto definitivo dell'area a seguito delle attività di completamento consentite nell'ambito dei perimetri di massimo ingombro dei bacini estrattivi.

Il PST consente, ai sensi della L.R. 18/83 e delle NTA del PRP, di modificare lo stesso Piano Paesistico nonché di prescrivere tre diversi effetti urbanistici come dinanzi richiamati.

In relazione alla modifica del PRP, il PST individua, fra gli elaborati di progetto, nella tavola A - scala 1:25.000 - l'estensione della categoria di tutela A1- conservazione integrale - a tutta la collina di Alba Fucens inglobando in tal modo tutto il perimetro del vincolo archeologico (curva di livello 900 m.t.); ulteriori modifiche riguardano il passaggio, della zona compresa fra l'abitato di Magliano ed il bacino A, da C - trasformazione condizionata - ad A2 - conservazione parziale - ciò al fine di evitare l'estendersi delle attività estrattive verso il centro abitato; ancora una modificazione si è resa necessaria per consentire il completamento delle attività esistenti nel bacino B variando parte dell'area interna al perimetro di bacino da A2 a C.

La proposta progettuale del PST contenuta nell'elaborato B1 - scala 1:10.000 - descrive l'assetto del territorio nella fase del breve/medio periodo individuando le trasformazioni consentite all'interno del perimetro di massimo ingombro dei bacini estrattivi, disciplinando il sistema degli interventi necessari alla realizzazione della organizzazione morfologica definitiva:

- area a verde di rispetto
- area di ripristino del piano campagna originario
- area di escavazione per il modellamento dell'invaso
- area di estrazione
- riorganizzazione della viabilità interna o perimetrale al bacino (potenziamento, posizionamento a quota inferiore, soppressione, nuova previsione)

La proposta progettuale del PST contenuta nell'elaborato B2 - scala 1:10.000 - descrive l'assetto del territorio nella fase del medio/lungo periodo individuando le destinazioni urbanistiche definitive, disciplinando le aree recuperate e le possibili suscettività d'uso.

- verde di rispetto
- recupero ambientale
- bosco parco
- verde organizzato (impianti sportivi)
- coltivazioni agricole
- aree artigianali e industriali da sottoporre a PIP
- area per discarica
- viabilità di progetto

Le Norme Tecniche del PST disciplinano il sistema degli interventi e le destinazioni delle aree recuperate, in particolare l'articolo 8 - area di estrazione - regola le modalità di intervento nei due bacini prevedendo compiti attuativi per le amministrazioni e gli operatori privati interessati, al fine di rendere coerente il programma di coltivazione con quello di recupero ambientale mediante apposite forme di convezionamento; l'articolo 19 infine norma la possibilità di realizzazione di una discarica RSU nel bacino B.

Il PST consentirà un'attività estrattiva per una produzione di circa 10 milioni di metri cubi di inerti, oltre a ciò è prevista la movimentazione di ulteriori 2 milioni di metri cubi necessari ad ottenere un'adeguato ripristino dei fronti di cava.

4. PARERE TECNICO-VALUTATIVO MODIFICATO CON LE PRESCRIZIONI DI CUI AL PARERE DEL CRTA N.1/A DEL 3.4.1997

4.1. progetto

Il Progetto Speciale Territoriale per il recupero cave di Alba Fucens risulta redatto in conformità alle disposizioni di legge e agli indirizzi del Piano Regionale Paesistico, raggiunge l'obiettivo prefissato di elevare il livello di tutela dell'area archeologica dell'antica città romana e di disciplinare, tramite norme e planimetrie, l'assetto dei bacini estrattivi A e B.

4.2. norme tecniche

In relazione alle modifiche introdotte dalla LR 70/95 le Norme Tecniche del PST devono richiamare ciascuno dei tre distinti possibili casi rispetto ai diversi effetti urbanistici che si intendono applicare.



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

Si propone di adeguare il testo delle norme tecniche alle modifiche della LR 18/83 introdotte dalla LR 70/95 in relazione agli specifici effetti urbanistici derivanti dall'attribuzione ai singoli articoli o parti di essi delle diverse tipologie prescrittive i cui effetti di seguito si sintetizzano:

1. PRESUNZIONE
- a) **prescrizioni conformative della proprietà.** Il Comune è "tenuto a valutare le istanze di concessione edilizia sulla base di queste stesse prescrizioni" cioè obbligato al rilascio di concessioni edilizie in caso di conformità normativa al P.S.T. della richiesta avanzata da privati indipendentemente dal recepimento del P.S.T. nello strumento urbanistico comunale; decorsi 90 gg. dall'efficacia della approvazione;
 - b) **prescrizioni conformative del territorio.** Il Comune è obbligato a dotarsi dello strumento attuativo idoneo a rendere eseguibili le prescrizioni contenute nel P.S.T. anche qui indipendentemente dal recepimento nel P.R.G., decorsi 90 gg. dall'efficacia dell'approvazione (effettuata dal Consiglio Regionale);
 - c) **prescrizioni non direttamente conformative della proprietà e del territorio.** Decorso il termine di 90 gg. dall'efficacia dell'approvazione del P.S.T. operano in funzione di salvaguardia il comune cioè è tenuto a sospendere qualsiasi domanda di concessione edilizia in contrasto con le stesse prescrizioni; ciò avviene quando le prescrizioni non siano "sufficientemente dettagliate" cioè siano espresse in forma di direttiva (raggiungimento di obiettivi, fissazione di standard qualitativi e/o quantitativi, etc.)

Articolo 3 - togliere l'ultimo comma e aggiungere:

"Il PST determina i seguenti effetti urbanistici:

- a) prescrizioni conformative della proprietà;
- b) prescrizioni conformative del territorio;
- c) prescrizioni non direttamente conformative della proprietà e del territorio.

Sono prescrizioni conformative della proprietà le norme di cui agli artt. 6/7/8/10/11/12.

Sono prescrizioni non conformative della proprietà e del territorio le norme di cui agli artt. 9/13/14/15/16/17/18/19."

Articolo 8 - al 2° comma, dopo "Avezzano" aggiungere: "o i privati unitariamente".

Togliere al 4° comma: "da stabilirsi con specifiche convenzioni fra le AA.CC. e gli operatori privati".

Togliere i commi 5°, 6° e dall'8° alla fine dell'articolo.

Articolo 13 - alla fine dell'articolo aggiungere: "Per la sistemazione a verde delle aree deve essere impiegato un tipo di vegetazione che sia adatto alle condizioni ambientali dei luoghi, escludendo le piante a portamento arboreo, salvo il mandorlo che è coltivazione secolare dei luoghi".

Articolo 19 - Nel 1° comma dopo la parola "discarica" togliere: "RSU" e sostituire con "di inerti".

4.3. osservazioni - sintesi / controdeduzioni

Si propone l'approvazione delle controdeduzioni con la conseguente modifica degli elaborati di progetto tav.A, tav.B1, tav.B2 e delle norme tecniche.

E1 - Comune di Massa d'Albe.

Bacino di estrazione A

E1.a - (riferimento DCC 34/96 - 1° punto / planimetria 1a) necessità di prevedere nel PST l'impianto della piattaforma Ecologica per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali dei comuni di Massa d'Albe e di Magliano, come risulta dall'allegata planimetria.

Controdeduzione - accolta: in relazione ai contenuti della DCC n.34 del 4.9.96 e agli accordi intercorsi con l'adiacente Comune di Magliano (convenzione rep. 667 del 28.1.95) e in quanto il sito prescelto risulta localizzato in un ambito percettivo marginale dell'area di recupero ed in posizione favorevole rispetto alla riqualificazione morfologica ma nel contempo vicino alle previsioni insediative (artigianali e industriali) previste dal PST, si prescrive di accompagnare l'opera con interventi di attenuazione degli impatti percettivi (schermature arboree, sistemazioni con movimenti terra, etc.) anche da effettuare separatamente allo stesso. L'accoglimento comporta effetto di prescrizione conformativa alla proprietà di cui all'art. 3 delle NT.

E1.b - (riferimento DCC 34/96 - 3° punto / planimetrie 1b -2) necessità di rielaborare, secondo le previsioni del vigente PRG, le due aree cerchiata in rosso sulla tav.B2 del PST.

Controdeduzione - accolta: per la marginalità dei siti e per la ridotta estensione delle aree con previsioni non in contrasto con gli obiettivi del PST.

Bacino di estrazione B

E1.c - (riferimento DCC 34/96 - 2° punto / planimetria 2a) necessità di eliminare l'area per discarica RSU di tipo B (convenzione stipulata con il comune di Magliano per il servizio di smaltimento degli RSU).

Controdeduzione - accolta parzialmente: in quanto la specifica caratteristica della discarica deve essere decisa nell'ambito comprensoriale secondo gli istituti di legge, poiché l'obiettivo del PST, nel bacino B, è quello di ripristino morfologico mediante recupero ambientale e bosco parco e tale fine non può che raggiungersi con il riempimento delle aree escavate, si conferma la possibilità di localizzare in detta area un discarica di inerti.

E1.d - (riferimento DCC 34/96 - 4° punto / planimetria 2b) necessità di rielaborare, secondo le previsioni del vigente PRG, l'area lungo la SP n.24 di Alba Fucens, cerchiata in rosso sulla Tav. B2 del PST.

Controdeduzione - respinta: in quanto il PST concentra le localizzazioni produttive nel bacino A limitando conseguentemente le previsioni di trasformazione nel bacino B;

E2.a - (riferimento istanza Sindaco - 1° punto lett.a) una volta rielaborata parte della zona "coltivazioni agricole" secondo le previsioni del PRG, ricondurre la restante area "coltivazioni agricole" alla destinazione del confinante Comune di Magliano, riportata come "Bosco-parco".

Controdeduzione - accolta: la richiesta non contrasta con gli obiettivi di recupero del PST pertanto si modifica la previsione da -coltivazioni agricole- a -bosco parco-;



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

E2.b - (riferimento istanza Sindaco -1° punto lett.b) richiamandosi alle osservazioni 1.a e 1.b sopra estese, al fine di far salve le previsioni di PRG e la localizzazione della Piattaforma ecologica, sarebbe utile estendere le Aree industriali e artigianali da sottoporre a PIP" anche sull'altro versante della S.P. "Palentina", come da planimetria allegata, considerando, la necessità di prevedere attività complementari al trattamento dei rifiuti.

Controdeduzione - accolta parzialmente: per la coerenza con gli obiettivi del PST, stante la prospiciente simile previsione, ma con limitazione della previsione richiesta ad una fascia, lungo la SP Palentina, profonda di metri cento e della lunghezza proposta fermo restando la retrostante previsione a -bosco parco-.

E3 - Comune di Magliano dei Marsi

Si propone che venga previsto l'abbassamento di circa m.15 delle vie denominate "Forme" e Magliano-Massa" che attraversano le aree delle cave della ditta Ficorilli nei due lati di Via Forme e delle ditte Palma e Graziani in via Magliano-Massa, per consentire un miglior andamento plano-altimetrico delle stesse, per una sistemazione più adeguata delle scarpate e una migliore sistemazione ambientale dei luoghi, per un migliore impatto visivo delle cave.

Controdeduzione - accolta: in quanto la proposta è migliorativa delle previsioni del PST.

P1 - Mascitti Lino

Loc. "S.Lucia"

Errata la situazione di cava indicata nel PST, viene riportata in cartografia allegata quella attuale.

Si chiede di far proseguire le attività estrattive esistenti nella parte nord del bacino B di S.Lucia con modalità di coltivazione tali da mantenere una ridotta superficie scoperta.

Controdeduzione - accolta parzialmente: in quanto da un riscontro effettuato su foto aeree (volo Italia ripreso dalla ditta CGR Parma il 17.8.1994) è stata accertata la veridicità della richiesta quindi si consente uno spostamento verso nord di ulteriori metri duecento di cui trenta per il rimodellamento dell'invaso, l'ampliamento dell'area di estrazione di metri centosettanta si misura dall'attuale limite di PST verso nord longitudinalmente alla viabilità perimetrale esistente aggiungendo ancora i metri trenta per il rimodellamento, da questo punto si prosegue ortogonalmente alla viabilità fino alla intersezione con il perimetro dell'ampliamento riportato nell'osservazione; non si consente l'ulteriore espansione stante la necessità di contenere l'ingombro dell'area estrattiva per la limitazione degli impatti di cui il PST è portatore.

P2 - Eredi Frani

Loc. "Oscione" di S.Lucia

Si chiede di far proseguire le attività estrattive esistenti nel bacino B di S.Lucia con modalità di coltivazione tali da mantenere una ridotta superficie scoperta che eliminerebbe l'impatto cromatico visivo.

Controdeduzione - accolta parzialmente: si amplia dal perimetro del PST nei limiti di una fascia di metri trenta al fine di consentire il rimodellamento dell'invaso senza ulteriori ampliamenti delle attività estrattive che si svilupperebbero verso il piede del colle di Alba Fucens con peggioramento dello stato di fatto.

P3 - CO.DI.MAR.

Loc. "Oscione" di S.Lucia

Si chiede di far proseguire le attività estrattive esistenti nel bacino B di S.Lucia con modalità di coltivazione tali da mantenere una ridotta superficie scoperta che eliminerebbe l'impatto cromatico visivo e prevedere il successivo ritombamento della zona con terreno reperibile nella zona ed un abbassamento finale del piano di campagna dell'ordine di qualche metro in modo da restituire l'area utilizzata ben modellata ed in armonia con l'ambiente circostante.

Controdeduzione - respinta: in quanto la localizzazione avanzata andrebbe ad impegnare un'area, pur vicina al bacino B, ma priva di interventi estrattivi ed esterna ad una logica di concentrazione propria del PST.